

Allegato 1

**LINEE GUIDA PER LE AGENDE 21 LOCALI IN ITALIA  
OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ**

Nella seguente tabella sono elencate diverse aree obiettivo di rilievo sia globale che locale adottate in numerose esperienze di Agenda 21 Locale in Italia.

A) EQUILIBRIO GLOBALE	
1. Clima e atmosfera	Ridurre le emissioni di CO <sub>2</sub>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ridurre i consumi energetici nel settore civile</li> <li>• Ridurre i consumi energetici nei trasporti</li> </ul>
	Incrementare l'uso di fonti rinnovabili
	Incrementare la fissazione di carbonio
2. Biodiversità	Conservare l'estensione e la varietà di ambienti naturali
	Tutelare le specie rare e vulnerabili
B) RISORSE NATURALI	
3. Aria	Mantenere/migliorare la qualità dell'aria locale
	Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici
4. Acqua	Migliorare la qualità dei corpi idrici (superficiali e sotterranei)
	Tutelare le risorse e le riserve idriche
	Riduzione dei consumi idrici
5. Suolo	Mantenere/migliorare la fertilità dei suoli
	Tutelare i suoli da processi erosivi e da contaminazioni
6. Risorse energetiche	Ridurre i consumi di risorse non rinnovabili
	Conservare e valorizzare il potenziale rinnovabile
7. Rifiuti	Riduzione dei rifiuti prodotti
	Migliorare l'efficienza del recupero e dello smaltimento dei rifiuti
8. Clima acustico	Ridurre il livello di inquinamento acustico
C) AMBIENTE UMANO	
8. Ambiente edificato	Garantire e mantenere appropriati spazi edificati residenziali, sociali e commerciali in localizzazioni adeguate ed accessibili
	Aumentare la dotazione di verde urbano
	Tutelare/migliorare la biodiversità urbana
9. Infrastrutture	Realizzare e mantenere infrastrutture per servizi e trasporti necessarie e sicure
10. Spazi aperti	Realizzare, mantenere e bonificare spazi aperti adeguati ed accessibili
11. Qualità estetica	Migliorare la qualità dell'ambiente percepita in termini di luce, suono, armonia e combinazione
12. Caratteri storico-culturali	Salvaguardare i siti archeologici, i monumenti storici, il patrimonio architettonico, i particolari paesaggi urbani e naturali
	Conservare il patrimonio culturale
13. Condizioni sanitarie	Tutelare/migliorare la situazione sanitaria e di sicurezza dei cittadini

La struttura degli obiettivi contenuta nelle tabelle che seguono è stata messa a punto da “Ambiente Italia” nell’ambito della stesura delle “Linee Guida per le Agende 21 Locali in Italia” (ANPA, 2000) e delle “Linee Guida per le Agende 21 Locali in Toscana” (Regione Toscana, 1999).

<p style="text-align: center;"><b>ARIA</b>  <b>ASSICURARE CONDIZIONI OTTIMALI PER LA SALUTE DELLE PERSONE</b>  <b>E LA TUTELA DI VEGETAZIONE E MANUFATTI</b></p>		
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI / TARGET</b>	<b>RIFERIMENTI CONSOLIDATI PER LA DETERMINAZIONE DEI TARGET E LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI</b>
<b>Ridurre o eliminare l'esposizione all'inquinamento</b>	<p>Riduzione progressiva nel tempo delle concentrazioni di inquinanti atmosferici</p> <p>Rispetto dei valori limite di qualità dell'aria e progressivo raggiungimento / mantenimento dei valori guida.</p> <p>Progressiva riduzione, fino alla totale eliminazione degli episodi di inquinamento acuto (superamenti dei valori di attenzione e/o allarme).</p>	<p>Con riferimento alla tendenza storica e/o ai valori annuali (o medi del periodo più significativo) dei parametri rilevanti localmente</p> <p>Nella misura prevista dalle norme europee e nazionali</p> <p>Standard e valori guida: DPCM 28/03/1983, DPR 203/88, Direttiva 96/62/CE, con relativi margini di tolleranza e scadenze di adeguamento.</p> <p>Livelli di attenzione e allarme: DM Ambiente 25.11.94.</p>
<b>Ridurre o eliminare le emissioni inquinanti</b>	<p>Riduzione progressiva delle emissioni atmosferiche di SO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub>, COV.</p> <p><i><u>NB</u> questo obiettivo, a seguito della fase di diagnosi può essere direttamente attribuito ai fattori di pressione che si rivelino localmente determinanti (per es.: mobilità, industria,...).</i></p> <p><i><u>NB</u> riferimenti a emissioni determinanti per effetto serra sono riportati nella tabella energia.</i></p>	<p>Con riferimento alle serie storiche più rilevanti e recenti per i parametri più critici nella misura definita dal Quinto e Sesto Programma d'azione ambientale UE (che ha aggiornato precedenti accordi internazionali); entro il 2000 riduzione per SO<sub>x</sub> del 35% rispetto al 1985 e per NO<sub>x</sub> e COV del 30% con riferimento ai dati 1990</p> <p>Con obiettivi di riduzione specifici, individuati nell'ambito del processo.</p>
<b>Adeguare o innovare le politiche pubbliche</b>	<p>Adeguamento della rete monitoraggio e controllo (n. e distribuzione centraline, metodi e procedure controllo su immissioni e concentrazioni, redazione del rapporto annuale)</p> <p>Attuazione di interventi locali in materia di prevenzione e risanamento (Piani di risanamento e intervento, misure in occasione di superamento dei limiti, misure permanenti per le città oltre 150.000 abitanti).</p>	<p>In coerenza con quanto previsto dalle norme europee, nazionali e regionali di riferimento (DPR 203/88, Direttiva 96/62/CE, DM Ambiente 20/5/91, 27/3/98, 23/10/98).</p> <p>Approcci innovativi definiti sulla base delle singole realtà territoriali e sociali.</p>

<p style="text-align: center;"><b>RUMORE</b></p> <p style="text-align: center;"><b>ASSICURARE CONDIZIONI OTTIMALI PER LA QUALITA' DELLA VITA E LA SALUTE DELLE PERSONE</b></p>		
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI/TARGET</b>	<b>RIFERIMENTI CONSOLIDATI PER LA DETERMINAZIONE DEI TARGET E LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI</b>
<b>Ridurre o eliminare l'esposizione delle persone all'inquinamento</b>	Rispetto dei valori limite (attenzione/qualità) e progressivo raggiungimento dei valori obiettivo Raggiungimento e rispetto di determinati livelli di esposizione della popolazione alle singole realtà territoriali	Come definiti in funzione delle classi di azzonamento da L.447/95 e DPCM 14.11.97 Come previsti dal Quinto e Sesto Programma d'azione ambientale UE: nessuno a >65 dBA (diurno) e non aumentare la popolazione esposta a >55 dBA e oltre Obiettivi specifici definiti come riferimento
<b>Ridurre le emissioni sonore</b>	Rispetto dei valori limite di emissione sonora <i><u>NB</u> questo obiettivo, a seguito della fase di diagnosi può essere direttamente attribuito ai fattori di pressione che si rivelino localmente determinanti (es: mobilità, edilizia)</i>	Come definiti, in funzione delle classi di azzonamento da DPCM 14.11.97, Decreti attuativi L.447/95 per ferrovie, strade e aeroporti, norme europee per impianti fissi e altro Obiettivi specifici definiti come riferimento
<b>Adeguare o innovare le politiche pubbliche</b>	Adeguamenti di strumenti e procedure di monitoraggio Attuazione di interventi locali in materia di prevenzione e risanamento (azzonamento e piano di risanamento acustico)	In coerenza con quanto previsto dalle norme nazionali e regionali (L.447/95, DM 31.10.97, ...) e da quanto in via di definizione a livello UE Approcci integrati e innovativi adeguati alla realtà locale

<b>RISORSE IDRICHE</b> <b>ASSICURARE CONDIZIONI OTTIMALI PER LA QUALITA' DELLA VITA E</b> <b>LA SALUTE DELLE PERSONE E DEGLI ECOSISTEMI</b> <b>E PER LA CONSERVAZIONE DELLA RISORSA NEL FUTURO</b>		
OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI / TARGET	RIFERIMENTI CONSOLIDATI PER LA DETERMINAZIONE DEL TARGET E LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI
<b>Ridurre o eliminare l'inquinamento in funzione degli usi potenziali</b>  <b>Migliorare la qualità ecologica delle risorse idriche</b>	Stabilizzazione e progressiva riduzione delle concentrazioni di inquinanti più critici nelle acque di approvvigionamento Rispetto dei limiti e raggiungimento dei valori guida e degli obiettivi di qualità ("ambientale" e "per specifica destinazione") delle acque superficiali, marine e sotterranee.	Con riferimento alle serie storiche più rilevanti e recenti. Nella misura e nei tempi fissati dal D.L.vo 11.5.1999, n.152, che definisce 5 classi di qualità da mantenere o raggiungere, a seconda degli usi prevalenti, entro il 2008 o il 2016 e a seguito di determinazione della regione. Obiettivi di qualità specifici e adeguati alle diverse realtà locali.
<b>Ridurre o eliminare sovra-sfruttamento o usi impropri</b>	Stabilizzazione e progressiva riduzione del sovrasfruttamento idrico (soprattutto nei contesti di carenza o tendenza alla salinizzazione delle falde idriche). Riduzione e eliminazione di usi impropri di risorse idriche pregiate (prelievi o perdite in quantità e modalità inadatte, scarichi in quantità, concentrazione e modalità improprie). <i><b>NB</b> questo obiettivo, a seguito della fase di diagnosi, può essere direttamente attribuito ai fattori di pressione che si rivelino localmente determinanti (per es.: agricoltura o industria).</i>	In coerenza con i limiti di emissione per gli scarichi stabiliti dal D.L.vo 152/99, che definisce valori e scadenze per il loro raggiungimento, in funzione dei diversi scarichi e corpi recettori coinvolti, e a seguito di determinazioni regionali In coerenza con obiettivi di risparmio stabiliti dal D.L.vo 152/99 (garantire DMV e equilibrio bilancio idrico) e di riduzione delle perdite Obiettivi di qualità specifici e adeguati alle diverse realtà locali.
<b>Adeguare o innovare le politiche pubbliche</b>	Adeguamento degli strumenti e delle procedure di monitoraggio qualità corpi idrici e controllo degli scarichi Attuazione interventi locali in materia di prevenzione, risanamento e risparmio (Gestione integrata, Programmi d'azione, modalità collettamento, trattamento, smaltimento fanghi, protezione falde e pozzi, innovazione tecnologica,...)	In attuazione alle Leggi regionali qualora definiscono l'assetto delle competenze e in coerenza con quanto più recentemente previsto dal D.L.vo 152/99 che definisce limiti, modalità e scadenze temporali per il collettamento e il trattamento degli scarichi, lo smaltimento dei fanghi in mare, il risparmio, riuso e riciclo idrico. Approcci integrati e innovativi individuati

<b>SUOLO E SOTTOSUOLO</b> <b>ASSICURARE CONDIZIONI OTTIMALI PER LA SICUREZZA DELLE PERSONE</b> <b>E DEGLI ECOSISTEMI E PER LA CONSERVAZIONE DELLA RISORSA NEL FUTURO</b>		
OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI / TARGET	RIFERIMENTI CONSOLIDATI PER LA DETERMINAZIONE DEL TARGET E LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI
Ridurre o eliminare l'esposizione al rischio	Riduzione dell'esposizione della popolazione al rischio idrogeologico e al degrado ambientale (territorio coinvolto da frane, aree contaminate, cave abbandonate..)	<p>Con riferimento alle serie storiche più rilevanti e recenti (n° di eventi, n° di siti, percentuale di superficie territoriale coinvolta, danni a cose e persone, ecc.).</p> <p>Con riferimento ad obiettivi e norme nazionali e regionali in materia di difesa del suolo, in quanto definiscano aree a rischio e sensibili e vincoli di incompatibilità (L. 183/89).</p> <p>Con riferimento ai divieti e alle scadenze temporali per gli scarichi al suolo e sottosuolo e per alcune sostanze, come definiti dal DLvo 152/99.</p> <p>Con riferimento ai livelli di rischio e agli obiettivi di tutela come definiti dal Dlgs 22/97 e dai Piani regionali in sua attuazione</p> <p>Obiettivi di qualità specifici e adeguati alle diverse realtà locali.</p>
Ridurre o eliminare le cause e sorgenti di rischio, degrado ed erosione	<p>Riduzione dei fenomeni di rischio e degrado provocati da attività umane (frane, erosione costiera, aree degradate, siti contaminati,...)</p> <p>Riduzione delle cause/sorgenti di rischio e degrado (nuova urbanizzazione in aree a rischio o sensibili, prelievi, scarichi al suolo e contaminazioni in aree vulnerabili, manufatti in aree instabili o fasce fluviali, consumo e impermeabilizzazione eccessiva del suolo, estrazione di inerti,...).</p> <p><u>NB</u> questo obiettivo, a seguito della fase di diagnosi, può essere direttamente attribuito ai fattori di pressione che si rivelino localmente determinanti (per es,: edilizia, industria, agricoltura....).</p>	
Adeguare o innovare le politiche pubbliche	<p>Adeguamento degli strumenti e delle procedure di monitoraggio.</p> <p>Attuazione di interventi locali in materia di prevenzione, miglioramento delle condizioni di rischio, alla realtà locale.</p>	<p>Come previste da norme nazionali e regionali (L. 183/89, DL.vo 152/99)</p> <p>Obiettivi di qualità specifici e adeguati</p>

<b>PAESAGGI – ECOSISTEMI - QUALITA' SOCIALE E DEGLI SPAZI</b> <b>ASSICURARE CONDIZIONI OTTIMALI PER LA QUALITA DELLA VITA DELLE</b> <b>PERSONE E PER LA CONSERVAZIONE DEGLI ECOSISTEMI E DEL PAESAGGIO NEL FUTURO</b>		
OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI /TARGET	RIFERIMENTI CONSOLIDATI PER LA DETERMINAZIONE DEL TARGET E LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI
<b>Aumentare il patrimonio, conservare e migliorare la qualità e la distribuzione</b>	<p>Conservazione della tipicità e unicità del paesaggio regionale (rurale e storico)</p> <p>Conservazione e qualificazione dei beni paesistici e naturalistici esistenti</p> <p>Aumento della quota di aree naturali e del tasso di biodiversità,</p> <p>Miglioramento delle caratteristiche paesistiche locali (diversificazione, e risanamento,...)</p> <p>Aumento e qualificazione degli spazi naturali e costruiti di fruizione pubblica</p> <p>Qualificazione e equa distribuzione di risorse (divertimento, sicurezza...).</p>	<p>Nella misura da definirsi in funzione ambientali ed economiche e di servizi di base (casa, scuola, sanità), di specificità locali, con riferimento ai dati disponibili su quantità, qualità, distribuzione dei beni e dei servizi (beni storici, reti ecologiche, diversificazione paesaggio, specie animali vegetali, spazi e servizi pubblici,...)</p> <p>Con riferimento ai beni (siti Bioitaly, siti Carta Natura, aree protette da Piani Regionali...) e agli obiettivi di qualità, se individuati, in attuazione della legislazione regionale.</p>
<b>Ridurre o eliminare le cause di impoverimento e degrado</b>	<p>Riduzione e progressiva esclusione di elementi di intrusione e di processi di nuova urbanizzazione in aree di interesse naturalistico e paesistico</p> <p>Riduzione e progressiva esclusione di pratiche venatorie, agricole o industriali improprie (o altre cause di degrado)</p> <p>Riduzione delle cause (inefficienza, mancata manutenzione, criminalità, povertà, ...) di degrado quantitativo o qualitativo di spazi e servizi pubblici, benessere e coesione sociale.</p> <p><i><u>NB</u> questo obiettivo, a seguito della fase di diagnosi, può essere direttamente attribuito ai fattori di pressione che si rivelino localmente determinanti (per es.: edilizia, industria, agricoltura....).</i></p>	<p>Con riferimento a vincoli e obiettivi quantitativi, se stabiliti dalla legislazione e dalla pianificazione regionale e locale (Piani territoriali e paesistici, Piani faunistici, Programmi riqualificazione urbana).</p>
<b>Adeguare o innovare le politiche pubbliche</b>	<p>Attuazione di interventi locali in materia di tutela, prevenzione e riqualificazione di paesaggio, aree naturali e aree urbane (piani territoriali di tutela e destinazione d'uso, PRUSST e contratti di quartiere, interventi di riqualificazione e ripristino...)</p>	<p>Con riferimento alle competenze locali obbligatorie.</p> <p>Con riferimento a specificità locali</p>

<p align="center"><b>CONSUMI E RIFIUTI</b>  <b>PROMUOVERE STILI DI VITA, MODELLI DI GESTIONE</b>  <b>E TRATTAMENTO PIU' SOSTENIBILE</b></p>		
OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI / TARGET	RIFERIMENTI CONSOLIDATI PER LA DETERMINAZIONE DEL TARGET E LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI
Minimizzare la quantità e il costo ambientale dei beni consumati e dei rifiuti prodotti	<p>Minimizzazione della produzione di rifiuti (riduzione dei consumi di prodotti usa e getta e ad alto contenuto di imballaggio)</p> <p>Limitazione dell'utilizzo (sostituzione) di sostanze ad alto impatto ambientale</p> <p>Soddisfazione dei bisogni locali il più possibile con beni prodotti localmente</p> <p><i><u>NB:</u> questo obiettivo, a seguito della fase di diagnosi, può essere direttamente attribuito o integrato con altri (per es. : industria, agricoltura)</i></p>	<p>Con riferimento a eventuali obiettivi fissati dai Piani Regionali e provinciali</p> <p>In coerenza con obbligo di cessazione entro il 2008 per le sostanze lesive della fascia di ozono (CFC e HCFC), stabilito dalla Legge 549/93</p> <p>Con riferimento a specificità locali</p>
Aumentare il riuso - recupero e migliorare il trattamento	<p>Aumento della Raccolta Differenziata di RSU</p> <p>Riduzione drastica dell'utilizzo di discariche</p> <p>Miglioramento dell'efficienza energetico-ambientale degli impianti di trattamento finale</p> <p>Sviluppo di nuove imprese e posti di lavoro mirati alla sostenibilità del settore</p>	<p>In coerenza con normativa nazionale (DLgs 22/97) (o con pianificazione regionale e provinciale, se più avanzata), che fissa obiettivi di riciclaggio del 15% al 1999, del 25% al 2001, del 35% al 2003.</p> <p>In coerenza con normativa nazionale e regionale, che prevede alcuni divieti, l'azzeramento dell'utilizzo di discariche per rifiuti "tal quali" e la riduzione al minimo dell'uso discariche a partire dal 2000 e promuove le migliori tecnologie per gli impianti di trattamento.</p> <p>Con riferimento a specificità locali.</p>
Adeguare o innovare le politiche pubbliche	Attuazione di interventi locali in materia di prevenzione e gestione rifiuti (Piani, impianti, investimenti pubblici e privati)	<p>In coerenza con normativa nazionale e regionale che fissa strumenti di monitoraggio, pianificazione e intervento (tecnologie pulite, incentivi, eco-audit e eco-label,...)</p> <p>Con riferimento a specificità locali.</p>



<p align="center"><b>ENERGIA E EFFETTO SERRA</b>  <b>PROMUOVERE MODI DI CONSUMO E PRODUZIONE</b>  <b>DELL'ENERGIA SOSTENIBILI PER GLI EQUILIBRI DEL PIANETA</b></p>		
OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI / TARGET	RIFERIMENTI CONSOLIDATI PER LA DETERMINAZIONE DEL TARGET E LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI
Minimizzare uso fonti fossili	<p>Aumento dell'utilizzo di fonti rinnovabili ed efficienza in sostituzione delle fonti fossili</p> <p><i><u>NR</u> questo obiettivo, a seguito della diagnosi, può essere attribuito anche ai fattori di pressione localmente più rilevanti (es. mobilità, edilizia,...)</i></p>	<p>In coerenza con gli impegni europei (Libro Bianco '96) e nazionali (Libro Bianco '99 approvato con il CIPE 6 agosto 1999) che hanno stabilito come obiettivo da raggiungere entro 2010, il raddoppio del contributo delle fonti rinnovabili al soddisfacimento del fabbisogno energetico nazionale (a livello nazionale, incluso idroelettrico, la produzione di energia da fonti rinnovabili era nel 1996 di 12 Mtep, nel 2010 dovrà diventare circa 24 Mtep).</p> <p>Con riferimento a specificità locali.</p>
Ridurre o eliminare costi ed effetti ambientali	<p>Riduzione delle emissioni climalteranti, associate al bilancio energetico locale</p> <p>Riduzione di impatti locali (emissioni, odori, prelievi e scarichi idrici )</p> <p>Sviluppo di nuove imprese e posti di lavoro mirati alla sostenibilità del settore</p>	<p>In coerenza con gli impegni nazionali ed europei che hanno stabilito (nel 1999) la quota del 6,5 % di riduzione entro il 2008-2012, con riferimento ai livelli registrati nel 1990</p> <p>Con riferimento a specificità locali.</p>
Adeguaire o innovare le politiche pubbliche	Attuazione di interventi locali (Piani Energetici, azioni di promozione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica,...) . ,	<p>Con riferimento a obblighi previsti dalla Legge 10/91 che impone a tutte le regioni e ai comuni &gt;50.000 ab. di predisporre un piano; al DPR 412/93 che impone a province obblighi di controllo impianti e in attuazione a Leggi e piani regionali e al Dlg 112/98.</p> <p>Con riferimento a specificità locali.</p>

<p align="center"><b>MOBILITA'</b>  <b>PROMUOVERE STILI DI VITA E MODELLI DI SPOSTAMENTO</b>  <b>A MINORE IMPATTO AMBIENTALE</b>  <b>E CHE TENDANO IN FUTURO ALLA SOSTENIBILITA'</b></p>		
OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI / TARGET	RIFERIMENTI CONSOLIDATI PER LA DETERMINAZIONE DEL TARGET E LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI
Contenere la mobilità ad elevato impatto ambientale	Riduzione degli spostamenti e/o delle percorrenze pro capite su mezzi meno efficienti (autovetture private con basso coefficiente di occupazione). Riduzione del consumo energetico della singola unità di trasporto.	Con riferimento a specificità locali.
Migliorare l'efficienza ambientale degli spostamenti	Aumento del trasporto ambientalmente più sostenibile (n. mezzi meno inquinanti, auto catalizzate, uso della bici, uso del mezzo pubblico) Sviluppo di nuove imprese e posti di lavoro mirati alla sostenibilità del settore	Con riferimento a specificità locali. Con riferimento a obblighi per la P.A. di sostituzione entro il 2003 di quote progressive dei propri mezzi (DM Ambiente 27.3.98). Quote di rinnovo annuale del parco autoveicolare della P.A. (sostituzione con autoveicoli elettrici, ibridi, o con alimentazione a gas naturale, a GPL, con carburanti alternativi con pari livello di emissioni, dotati di dispositivi per l'abbattimento delle emissioni); - entro il 31/12/1998 nella misura del 5%; - entro il 31/12/1999 nella misura del 10%; - entro il 31/12/2000 nella misura del 20%; - entro il 31/12/2001 nella misura del 30%; - entro il 31/12/2002 nella misura del 40%; - entro il 31/12/2003 nella misura del 50%.
Adeguaire o innovare le politiche pubbliche	Attuazione delle competenze in materia (Piani Urbani Traffico,...) Aumento, dell'offerta di soluzioni alternative all'auto privata (rete e frequenza trasporto pubblico, piste /aree ciclopedonali, servizi taxi collettivo, ecc.). Avvio di azioni positive "sul lato della domanda" (mobility manager, politiche territoriali,...)	Con riferimento a obbligo redazione PUT a orientamento ambientale (in base a NCS) per comuni > 30.000 ab. In coerenza con obblighi introdotti da DM Ambiente 27.3.98 che stabilisce istituzione mobility manager e piano spostamenti casa-lavoro, e che promuove taxi collettivo e car sharing. Con riferimento a specificità locali.

<b>MODELLI INSEDIATIVI, STRUTTURA URBANA E PRODUZIONE EDILIZIA VERSO CITTA' E TERRITORI SOSTENIBILI</b>		
OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI / TARGET	RIFERIMENTI CONSOLIDATI PER LA DETERMINAZIONE DEL TARGET E LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI
Ridurre l'erosione di beni e aree di interesse ambientale	Riduzione della pressione edilizia (incremento, disordinato ad alto tasso di impermeabilizzazione) in aree di interesse ambientale.	Con riferimento a specificità locali. Con riferimento a Piani territoriali locali in attuazione di Leggi regionali e ai dati disponibili sui tassi di urbanizzazione e edificazione, su disponibilità di aree non edificate e su aree naturali nelle zone urbane e periurbane.
Promuovere maggiori prestazioni ambientali e recupero aree degradate	Priorità ad interventi di riuso o riorganizzazione rispetto a nuovi impegni di suolo Diffusione e aumento delle politiche di recupero e riqualificazione di aree degradate. Sviluppo di nuove imprese e posti di lavoro mirati alla sostenibilità del settore	Con riferimento a specificità locali. Con riferimento ai Piani locali e ai dati disponibili su consumo suolo/riuso, su interventi (n. o sup.) di riqualificazione (aree dismesse, spazi pubblici) e con tecniche ambientalmente appropriate.
Adeguaire o innovare le politiche pubbliche	Attuazione di politiche e azioni positive mirate alla sostenibilità e alla riqualificazione territoriale Diffusione di interventi di integrazione della sostenibilità nella attività di produzione edilizia e di controllo della stessa	Con riferimento a specificità locali, Con riferimento a obiettivi di efficienza energetica e ambientale in edilizia fissati dal Quinto e Sesto Programma d'azione ambientale UE (riduzione entro il 2010 >20% per consumi energetici, > 25% per consumi idrici).

<b>TURISMO</b> <b>L'AMBIENTE COME OPPORTUNITA' CON L'OBIETTIVO DI</b> <b>MANTENERE NEL TEMPO LA TIPICITA' DELL'OFFERTA AMBIENTALE</b>		
OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI / TARGET	RIFERIMENTI CONSOLIDATI PER LA DETERMINAZIONE DEL TARGET E LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI
Tutelare le aree sensibili e la qualità ambientale diffusa	Riduzione della pressione (consumi, emissioni, intrusione nel paesaggio, superamento capacità di carico), con attenzione alle aree più sensibili.	Con riferimento a specificità locali.
Promuovere la funzione di tutela ambientale del turismo	Aumento dell'offerta di turismo sostenibile Aumento delle certificazioni ambientali nel settore turistico. Sviluppo di nuove imprese e posti di lavoro mirati alla sostenibilità del settore	
Adeguare o innovare le politiche pubbliche	Avvio di azioni positive mirate a conoscere e ridurre gli impatti ambientali del turismo, ad aumentare l'innovazione ambientale nel settore, a promuovere l'offerta di turismo sostenibile.	

<b>INDUSTRIA</b> <b>RICONCILIARE LO SVILUPPO CON L'AMBIENTE, PROMUOVERE</b> <b>SICUREZZA, INNOVAZIONE E NUOVE IMPRESE</b>		
OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI / TARGET	RIFERIMENTI CONSOLIDATI PER LA DETERMINAZIONE DEL TARGET E LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI
Tutelare le risorse ambientali e la salute delle persone	Riduzione dei consumi di risorse ambientali, della produzione di scarichi e rifiuti Riduzione degli infortuni (% su occupati) e del rischio per gli insediamenti confinanti (aziende a rischio)	Con riferimento a specificità locali Con riferimento o nella misura definita dal Quinto e Sesto Programma d'azione ambientale UE (entro il 2010 ridurre >25% di incidenti sul lavoro)
Aumentare iniziativa nell'innovazione ambientale e nella sicurezza	Aumento delle aziende impegnate in pratiche EMAS, ISO, LCA o altro mirato all'innovazione ambientale dei sistemi di gestione aziendale, dei processi produttivi, dei prodotti * Aumento aziende in regola con L. 626/94	
Adeguare o innovare le politiche pubbliche	Attuazione di politiche e azioni positive mirate alla riduzione dell'impatto ambientale e alla valorizzazione dell'innovazione ambientale delle attività produttive	

<b>AGRICOLTURA</b> <b>RILANCIARE LA FUNZIONE ECOLOGICA DELL'AGRICOLTURA,</b> <b>VALORIZZARE LA QUALITA' AMBIENTALE DEL PAESAGGIO AGRICOLO</b>		
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI / TARGET</b>	<b>RIFERIMENTI CONSOLIDATI PER LA DETERMINAZIONE DEL TARGET E LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI</b>
<b>Tutelare e riqualificare il paesaggio e le aree agricole</b>	Riduzione dell'impatto ambientale associato alle attività agricole (prelievi idrici, uso pesticidi e fertilizzanti, carico zootecnico,...). Aumento delle superfici agricole convertite a biologico, forestazione e reti ecologiche	Con riferimento agli obiettivi ambientali dei Piani regionali di sviluppo rurale di destinazione dei Fondi strutturali UE e alle Leggi nazionali e regionali di promozione del biologico.
<b>Promuovere la funzione di tutela ambientale dell'agricoltura</b>	Sviluppo di nuove imprese e posti di lavoro nel campo delle pratiche agricole biologiche, integrate o ambientalmente positive.	Con riferimento a specificità locali,
<b>Adeguare o innovare le politiche pubbliche</b>	Attuazione di politiche e azioni positive mirate alla riduzione dell'impatto ambientale e alla valorizzazione della funzione ecologica delle attività agricole.	

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI	TARGET
Z. Riduzione, riciclaggio e recupero energetico dei rifiuti	1. Riduzione produzione rifiuti urbani	Produzione totale (EU HL 8); Prod. pro capite (EU HL 8); Prod./unità di PIL.	Riduzione a 25 Mt/a
	2. Riduzione produzione rifiuti industriali	Prod./comparto produttivo; Prod. /addetto; Prod. /unità di prodotto per comparto produttivo; Prod./unità di PIL.	
	3. Riciclaggio dei RU al fine del recupero di materia	Raccolta differenziata (RD) globale e pro capite; Q.tà delle singole frazioni da RD; Q.tà riciclate delle singole frazioni; Ritorno ed efficienza economica dal riciclaggio.	Obiettivi di RD: 15% entro il 1999 25% entro il 2001 35% entro il 2003
	4. Riciclaggio dei rifiuti industriali al fine del recupero di materia	Q.tà mat. Riciclati; Q.tà mat. Riciclati/ comparto produttivo; Q.tà materiale riciclato/unità di prodotto.	
	5. Recupero energetico dai rifiuti	Prod. energia elettrica da rifiuti; Prod. CDR; Ritorno economico dal recupero energetico	30% dei RU
	6. Prevenzione e riduzione dei rifiuti pericolosi	Rifiuti pericolosi/Rifiuti totali	
	7. Aumento raccolta differenziata RSU; 8. Miglioramento dell'efficienza energetico-ambientale degli impianti di trattamento finale; 9. Sviluppo di nuove imprese e occupazione.		